

c_9337.Comune di Parma - Prot. 25/07/2025.0208701.E



Assemblea per il clima

RELAZIONE FINALE
PROPOSTE DI AZIONE

INDICE

1. Premessa	p. 4
2. Obiettivi e aree tematiche	p. 5
3. Composizione dell'Assemblea	p. 8
4. Metodologia e competenze	p. 10
5. Laboratori e incontri	p. 14
6. Comunicazione	p. 19
7. Progettualità civiche e schede d'azione	p. 21
7.1. <i>Economia Circolare</i>	p. 22
7.2. <i>Ambiente Urbano</i>	p. 35
7.3. <i>Mobilità</i>	p. 42
7.4. <i>Energia</i>	p. 52
8. Conclusioni	p. 57

1. PREMESSA

L'Assemblea per il Clima del Comune di Parma rappresenta uno dei tasselli più significativi del percorso **"Parma Climate Neutral 2030"**, l'ambiziosa strategia cittadina per la neutralità climatica che ha consentito a Parma di entrare nel novero delle **100 città europee** selezionate dalla Commissione Europea per guidare la transizione verso un futuro sostenibile, equo e a zero emissioni entro il 2030.

Il riconoscimento ufficiale è arrivato il 21 marzo 2024 con la cerimonia di **consegnna della Climate City Contract Label a Bruxelles**. Parma si è distinta per la capacità di costruire un Contratto Climatico di Città innovativo e concreto, basato su 130 azioni coordinate e su un piano di investimenti pubblici e privati che mobilità tutto il territorio.

L'Assemblea per il Clima nasce in questo quadro come strumento di **democrazia partecipativa**: uno spazio di confronto, apprendimento e proposta, aperto alla cittadinanza, con il compito di raccogliere idee, suggerimenti e raccomandazioni operative da affiancare all'azione istituzionale.

2. OBIETTIVI E AREE TEMATICHE

L'Assemblea per il Clima ha perseguito un triplice obiettivo:

- **informativo**, per rafforzare le conoscenze dei cittadini sui temi della transizione ecologica;
- **performativo**, per stimolare comportamenti virtuosi e protagonismo civico;
- **partecipativo**, per raccogliere idee concrete da sviluppare in proposte operative per la neutralità climatica.

Esito dell'attività di Assemblea è la redazione del presente documento, che contiene un elenco di **proposte di azione** per la lotta al cambiamento climatico, che i partecipanti sottopongono all'Amministrazione comunale della Città di Parma.

Le proposte di azione sono organizzate in **quattro aree tematiche**, e sono il frutto di altrettanti **tavoli di lavoro** composti da cittadini, esperti e facilitatori. Le aree tematiche di riferimento sono state individuate per la loro rilevanza strategica e per l'aderenza alle priorità del Contratto Climatico di Città.

Energia

In Italia, il settore residenziale incide per circa il 40% sul consumo finale di energia, gran parte del quale destinato al riscaldamento e al raffrescamento degli ambienti. Per affrontare questa criticità, è fondamentale promuovere comportamenti sostenibili da parte dei cittadini e rafforzare la collaborazione con le istituzioni, che possono giocare un ruolo chiave nel facilitare l'accesso a incentivi e finanziamenti. Solo attraverso questo approccio integrato sarà possibile ridurre significativamente i consumi energetici e avviare un'ampia riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Mobilità

Il sistema dei trasporti è uno dei principali responsabili delle emissioni climalteranti in ambito urbano. In Italia il settore dei trasporti contribuisce per circa il 25-30% delle emissioni totali di gas serra, con una netta predominanza del trasporto su gomma (oltre il 70% delle emissioni del comparto), e con un trend ancora in crescita a causa dell'aumento della domanda di spostamenti. Ecco perché la mobilità urbana non è solo una questione "tecnica", ma influisce direttamente sulla qualità della vita, sulla salute pubblica, sull'inclusione e sull'equità territoriale.

Economia circolare

Una città può essere considerata come un organismo vivente complesso, un superorganismo che assorbe ingenti quantità di risorse (materie prime, energia, acqua, beni di consumo) e le restituisce sotto forma di rifiuti, reflui ed emissioni. Sebbene occupino solo il 2% della superficie del pianeta, le città sono responsabili di circa il 75% del consumo globale di materiali ed energia. Questo squilibrio rende evidente l'urgenza di ripensare i sistemi urbani in chiave circolare, riducendo la pressione sugli ecosistemi e migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse.

Ambiente urbano

Nel contesto dei rischi legati al cambiamento climatico, i centri urbani sono particolarmente critici, poiché concentrano popolazione e attività economiche. A Parma, così come in molte aree dell'Emilia-Romagna, i dati di ARPAE mostrano incrementi significativi delle temperature medie, una diminuzione dei giorni piovosi accompagnata da un aumento dei fenomeni intensi e una crescente esposizione al rischio idrogeologico e idraulico. In questo contesto, l'ambiente urbano diventa il campo principale di sperimentazione di strategie locali per affrontare la "triplice crisi climatica": riscaldamento globale, perdita di biodiversità, inquinamento.

Ciascun tavolo tematico di confronto ha esplorato l'area di riferimento individuando i principali ostacoli da rimuovere, esplorando buone pratiche, esperienze sperimentali e opportunità da cogliere, sviluppando proposte concrete e interventi calati sul contesto cittadino, elaborando progettualità concrete per la Città di Parma, espresse sotto forma di **schede di azione**.

3. COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA

La costituzione dell'Assemblea ha adottato un approccio metodologico volto a valorizzare sia le reti e i canali di partecipazione che la Città di Parma ha attivato nel corso degli anni, sia l'attivismo spontaneo delle candidature e l'autonoma iniziativa della cittadinanza. Il modello di composizione adottato ha privilegiato un approccio tipologico e partecipativo, volto a dare voce a categorie sociali e soggetti rilevanti per la transizione ecologica.

In particolare, si è ritenuto opportuno mirare la promozione dell'Assemblea verso alcune categorie di cittadini usualmente meno rappresentate e comunque particolarmente sensibili verso le tematiche del cambiamento climatico, quali i giovani e giovanissimi, i city users, le comunità straniere e i residenti in stabili di edilizia popolare.

Il reclutamento è stato condotto privilegiando i seguenti canali di ingaggio:

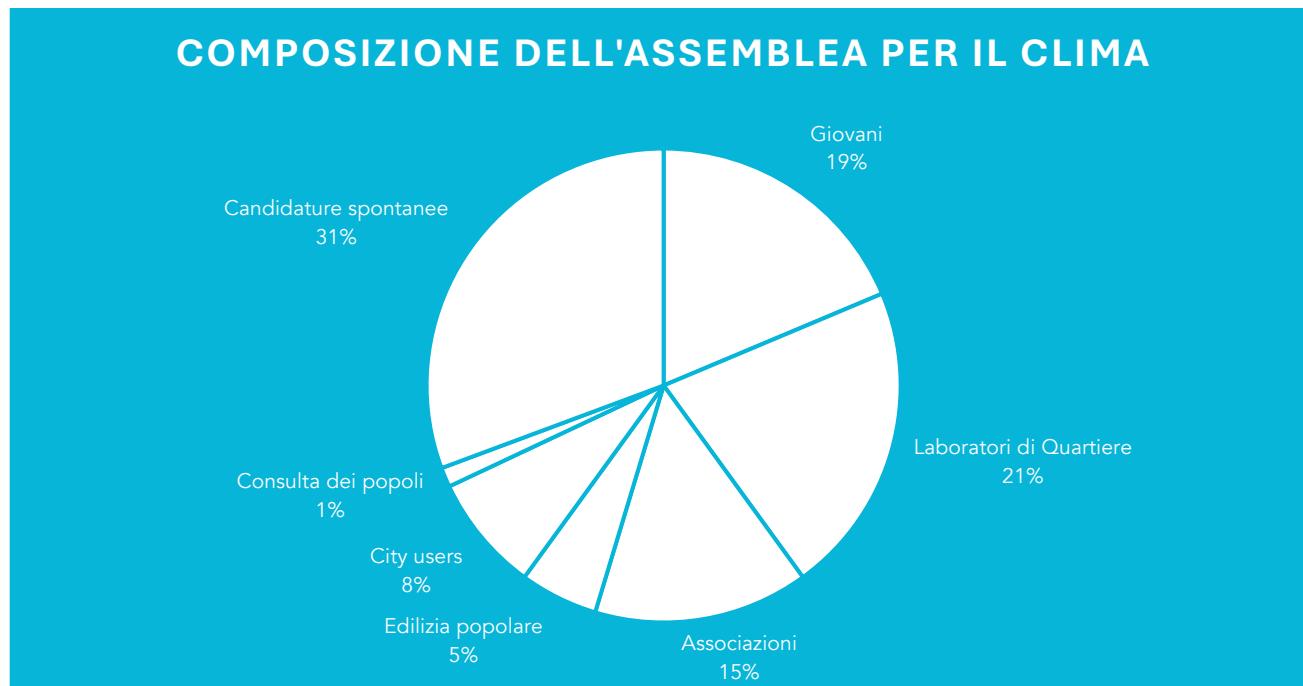
- **associazioni impegnate nelle tematiche ambientali**, coinvolte con il supporto dell'assessorato alla Sostenibilità Ambientale, Energetica ed alla Mobilità;
- **autocandidature raccolte attraverso i Laboratori di Quartiere**, strumenti partecipativi introdotti nel luglio 2024 dal Comune di Parma. Questa componente ha valorizzato l'attivismo civico e la disponibilità spontanea dei cittadini a mettersi in gioco. Le convocazioni sono state supportate dall'assessorato alla Partecipazione, Associazionismo, Quartieri;
- **autocandidature raccolte tra i giovani e giovanissimi**, coinvolti rispettivamente tramite l'Assessorato alle Politiche Giovanili e la Consulta degli studenti delle scuole superiori, gettando un ponte con la Commissione giovani del progetto Parma capitale europea dei giovani 2027;
- **autocandidature di city users**, individuati con la collaborazione dell'Università di Parma e dei *mobility manager* delle aziende firmatarie del Contratto Climatico di Città, e coinvolgendo reti aziendali quali Parma, io ci sto!;
- **autocandidature di cittadini di origine straniera**, con coinvolgimento della Consulta dei Popoli e il supporto dell'assessorato alla Partecipazione, Associazionismo, Quartieri;

- autocandidature tra gli utenti dell'edilizia popolare ACER, coinvolgendo la rete degli Agenti per la Povertà Energetica Estiva (SEPA), con il supporto dell'assessorato alla Sostenibilità Ambientale, Energetica ed alla Mobilità;
- candidature spontanee emerse a seguito delle prime attività informative in merito all'Assemblea per il Clima.

L'adesione dei partecipanti è avvenuta in modo volontaristico, attraverso l'utilizzo di una scheda di autocandidatura in cui sono state rilevate anche le competenze e gli interessi personali dei candidati, nel rispetto delle indicazioni di privacy.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di scegliere l'ambito tematico di preferenza tra i quattro proposti, ovvero Mobilità, Energia, Ambiente Urbano ed Economia Circolare.

L'Assemblea per il Clima, nel corso dei laboratori, ha coinvolto in totale **75** partecipanti.



4. METODOLOGIA E COMPETENZE

L'Assemblea per il Clima ha adottato una metodologia di tipo inclusivo, prevedendo azioni di diffusione di conoscenze, ascolto dei punti di vista, facilitazione del confronto e co-progettazione di interventi tra cittadini con background e aspettative diverse, tecnici comunali ed esperti di settore.

Il percorso partecipativo: tappe e strumenti

Il percorso si è sviluppato attraverso un incontro di apertura del percorso, tre laboratori partecipati e un incontro conclusivo di restituzione.

Nello specifico, i laboratori tematici si sono strutturati in:

- **sessioni formative**, per fornire inquadramenti tematici aggiornati, presentazione di best practices e condivisione di competenze;
- **sessioni di workshop**, dedicate all'analisi delle problematiche, alla formulazione di proposte e alla progettazione condivisa;
- **sessioni di restituzione collettiva**, condividendo risultati intermedi e la sintesi delle proposte, anche in modalità plenaria.

Durante ciascun laboratorio, i partecipanti hanno alternato momenti di plenaria a lavori di tavolo tematico. Gli incontri sono stati progettati per accompagnare i partecipanti verso una progressiva **maturazione delle competenze progettuali**, a partire dalla conoscenza dei problemi fino alla stesura di **schede di azione tematica** strutturate.

Tutti gli appuntamenti si sono svolti in presenza, ad eccezione di un incontro di approfondimento dedicato al tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili, inizialmente non previsto ma organizzato in seguito ad un bisogno espresso da un gruppo di partecipanti all'Assemblea, svolto in video conferenza. In fase di affinamento delle schede di azione tematica, ogni gruppo di lavoro ha previsto momenti ulteriori di confronto, utilizzando strumenti digitali di condivisione documenti e videoconferenza.

Le professionalità a supporto: facilitatori, esperti e tecnici

Per garantire una qualità elevata di confronto e una piena accessibilità ai contenuti, l'Assemblea si è avvalsa di un team multidisciplinare, composto da:

- **facilitatori professionisti esterni**, con competenze in dinamiche di gruppo, gestione del conflitto, tecniche di partecipazione. Il ruolo dei facilitatori ha favorito la creazione di un clima di fiducia e l'ascolto reciproco, stimolando forme di interazione costruttiva;
- **esperti tematici**, individuati tra accademici e tecnici specializzati nei settori di riferimento (Mobilità, Energia, Economia circolare, Ambiente urbano). Gli esperti hanno fornito elementi di analisi di contesto, input scientifici, casi studio e orientamenti utili alla valutazione delle idee;
- **funzionari e tecnici del Comune di Parma**, i quali hanno garantito l'allineamento della discussione con le attività pianificatorie dell'Ente e con il contesto amministrativo di riferimento, offrendo un punto di vista tecnico al confronto.

Tavolo Mobilità

Esperto	Ivan Uccelli	TRT Trasporti e Territorio srl
Tecnico comunale	Cristian Ferrari	Mobility Manager
Tecnico comunale	Marco Ronchetti	EQ Servizio Mobilità sostenibile
Facilitatore	Silvia Pulvirenti	Poleis soc coop

Tavolo Economia circolare

Esperto	Paolo Azzurro	ANCI Emilia-Romagna
Tecnico comunale	Alessandro Angella	Dirigente settore Transizione
Tecnico comunale	Andrea Peri	EQ Ambiente, agenti fisici ed economia circolare
Facilitatore	Filippo Ozzola	Poleis soc coop

Tavolo Energia

Esperto	Massimo Mazzer	CNR – IMEM Parma
Tecnico comunale	Enzo Bertolotti	EQ Servizio Energia e clima
Tecnico comunale	Marco Mordacci	Energy manager
Facilitatore	Ilaria Capisani	Poleis soc coop

Tavolo Ambiente urbano

Esperto	Michele Zazzi	Università di Parma
Tecnico comunale	Emanuela Montanini	Dirigente Settore Urbanistica
Tecnico comunale	Lucia Sartori	EQ servizio Pianificazione
Tecnico comunale	Patrizia Rota	Ufficio di Piano
Tecnico comunale	Maria Beatrice Corvi	Settore Pianificazione e sviluppo del territorio
Facilitatore	Caterina Ferri	Poleis soc coop
Facilitatore	Teresa Castellana	Poleis soc coop

Gli esperti: un breve profilo

Ivan Uccelli | Consulente per TRT Trasporti e Territorio, società attiva nell'analisi, pianificazione e valutazione dei trasporti in Italia e in Europa, ha un'ampia esperienza nella pianificazione urbana e regionale dei sistemi di mobilità. Nella sua professione si occupa dello sviluppo di piani urbani della mobilità sostenibile, del trasporto pubblico, della ciclabilità e della sosta. È attivo anche nella pianificazione della mobilità collettiva, nel disegno delle reti di mobilità attiva e nella progettazione dell'accessibilità per nuovi insediamenti e progetti di sviluppo urbano. Ha supportato la gestione di diversi progetti europei sulla mobilità urbana sostenibile.

Paolo Azzurro | Ingegnere ambientale con 25 anni di esperienza nel campo della gestione/prevenzione dei rifiuti. È autore di diversi contributi di analisi e approfondimenti sulla gestione dei rifiuti e delle risorse, nel quadro del più ampio dibattito sulla (in)sostenibilità dei modelli prevalenti di produzione e consumo. Responsabile dell'area rifiuti & economia circolare di ANCI Emilia-Romagna, collabora come libero professionista con enti pubblici, associazioni, ONG, società di consulenza e di ricerca sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare.

Michele Zazzi | Professore di prima fascia in Tecnica e pianificazione urbanistica presso l'Università di Parma. Nel 1998 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Pianificazione dei sistemi urbani e territoriali presso l'Università di Bologna. Nell'Università di Parma è coordinatore dell'Unità di architettura del Dipartimento di ingegneria e architettura e presidente del Master di secondo livello in Rigenerazione urbana. In precedenza, sempre presso l'Università di Parma, è stato presidente del Corso di laurea magistrale in Architettura e città sostenibili.

Massimo Mazzer | Fisico e attualmente dirigente di ricerca presso l'Istituto dei Materiali per l'Elettronica ed il Magnetismo del CNR con sede a Parma; vanta una lunga esperienza di ricerca nei settori del fotovoltaico e delle scienze dei materiali (tra le altre attività, ha rappresentato per l'Italia il SET-Plan Working Group, promuovendo il coordinamento di tutti i laboratori e le istituzioni italiane operanti nel settore fotovoltaico).

Strumenti di lavoro: laboratori, visual thinking e action planning

Durante il lavoro dei gruppi tematici sono stati utilizzati strumenti operativi volti a facilitare la **messa a fuoco dei problemi, la generazione di soluzioni, e la valutazione condivisa** delle proposte. In particolare:

- matrici SWOT per analizzare punti di forza, debolezze, opportunità e minacce;
- canvas progettuali per strutturare le idee in forma di proposta operativa;
- facilitazione visuale per mappare concetti, relazioni e visioni su lavagne o pannelli;
- narrazione condivisa per sintetizzare in forma verbale e scritta le idee di ciascun gruppo.

Questa metodologia ha favorito una partecipazione attiva e consapevole, nell'ottica di mettere ciascun cittadino nella condizione di contribuire secondo le proprie capacità e di vedere riconosciuto il proprio punto di vista nel processo di co-produzione delle politiche climatiche locali.

5. LABORATORI E INCONTRI

Il percorso partecipativo si è articolato in cinque tappe principali.



Attivazione dell'Assemblea

Giovedì 6 febbraio 2025, ore 17.30

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

DOVE: Sala del Consiglio

ATTIVITÀ:

- Presentazione del CCC
- Presentazione degli incontri e della metodologia
- Condivisione degli aspetti organizzativi
- Domande e risposte
- Iscrizione ai gruppi tematici

Le sfide della transizione ecologica

Giovedì 20 febbraio 2025, ore 17.30

LABORATORIO PARTECIPATO (1)

DOVE: Laboratori Aperti, Complesso di San Paolo

ATTIVITÀ:

- Condivisione delle sfide
- Approfondimento dei temi
- Individuazione degli ostacoli da rimuovere per avere una società più sostenibile e più giusta

Le idee «dal basso»

Giovedì 13 marzo 2025, ore 17.30

LABORATORIO PARTECIPATO (2)

DOVE: Laboratori Aperti, Complesso di San Paolo

ATTIVITÀ:

- Condivisione di esempi virtuosi
- Condivisione di idee e proposte
- Analisi fattibilità e sostenibilità

Le proposte per l'Amministrazione

Giovedì 3 aprile 2025, ore 17.30

LABORATORIO PARTECIPATO (3)

DOVE: Laboratori Aperti, Complesso di San Paolo

ATTIVITÀ:

- Selezione delle proposte
- Trasformazione delle proposte in azioni
- Preparazione delle schede di presentazione

Restituzione degli esiti alla città

Giovedì 5 giugno 2025, ore 17.00

INCONTRO IN PLENARIA

DOVE: Sala del Consiglio

ATTIVITÀ:

- Presentazione delle azioni collettive
- Condivisione degli esiti con gli amministratori
- Condivisione della strategia futura

Attivazione dell'Assemblea

6 febbraio

Illustrazione del Contratto Climatico in assemblea plenaria, descrizione della metodologia e invito all'iscrizione ai gruppi tematici.

Laboratori partecipati

20 febbraio – *Le sfide della transizione ecologica*

Nel primo laboratorio, gli esperti hanno avviato una riflessione collettiva sui principali ostacoli e sulle criticità che la Città di Parma deve affrontare per raggiungere la neutralità climatica. L'individuazione dei problemi è stata facilitata grazie ad un lavoro su lavagna condivisa, mappe concettuali e post-it.

Il primo laboratorio ha portato all'individuazione di un primo quadro di ostacoli strutturali, culturali e amministrativi e alla consapevolezza in merito all'urgenza della transizione.

13 marzo – Le idee “dal basso”

A partire dalle sfide individuate dal primo incontro, gli esperti hanno portato all'attenzione del tavolo casi virtuosi e buone pratiche introdotte in altri territori, al fine di stimolare la generazione libera di idee e proposte da parte dei partecipanti.

Sono quindi emerse le idee embrionali di proposte e progettualità che saranno poi oggetto di lavoro nel laboratorio successivo.

3 aprile – Le proposte per l'Amministrazione

Il terzo laboratorio è stato dedicato allo sviluppo delle proposte emerse, costruendo progettualità sintetizzate in schede d'azione da presentare all'Amministrazione cittadina al termine dei lavori. Con l'utilizzo di canvas progettuali, griglie SWOT, strumenti di action planning e il confronto diretto con i tecnici comunali e gli esperti, i gruppi di lavoro hanno strutturato le proprie proposte.

Sessioni di lavoro virtuali

13 maggio – tavolo Economia circolare

20 maggio – tavolo Ambiente urbano

22 maggio – tavolo Energia

27 maggio – tavolo Mobilità

Su richiesta dei partecipanti, vista la complessità dei temi trattati e la ricchezza delle proposte emerse, sono stati programmati successivi incontri virtuali per arricchire il confronto e completare le schede di azione. Ogni tavolo ha seguito il suo percorso autonomo di sviluppo delle progettualità, utilizzando tuttavia la stessa griglia di lavoro per rendere le proposte omogenee. Anche i laboratori virtuali hanno visto il contributo di esperti e tecnici sotto la guida dei facilitatori, al fine di calare concretamente le proposte quanto più possibile nel contesto cittadino.

Approfondimento Comunità Energetiche Rinnovabili

15 maggio – webinar CER

Partendo da una richiesta dei partecipanti del tavolo Energia, accolta da tutta l'Assemblea, si è organizzata una videocall dedicata ad approfondire il tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), coinvolgendo esperti di settore e tecnici del Comune. L'incontro ha avuto un'alta partecipazione e un'animata sessione di domande e risposte.

Restituzione degli esiti alla città

5 giugno

L'Assemblea per il Clima si riunisce presso la Sala Consiliare per consegnare ufficialmente l'esito delle progettualità elaborate agli amministratori della Città di Parma. Ogni gruppo tematico ha individuato un portavoce tra i partecipanti, il quale ha illustrato le schede d'azione proposte. I partecipanti, investiti del ruolo di ambasciatori per il clima della Città di Parma, hanno ricevuto un attestato di partecipazione a chiusura di questo percorso. L'amministrazione cittadina si impegna ora a dare conto delle azioni proposte.

6. COMUNICAZIONE

Le attività dell’Assemblea per il Clima sono state accompagnate da un supporto comunicativo coordinato e costante. La linea grafica del progetto si è posta in continuità con l’identità di progetto di Parma Città Climate Neutral 2030. La comunicazione ha perseguito l’obiettivo di rafforzare l’identità del processo e la percezione dell’Assemblea come spazio civico aperto e riconoscibile.

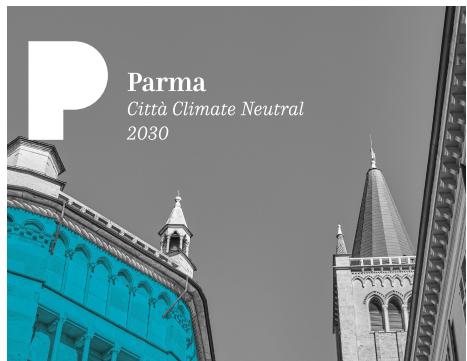
Gli strumenti

Gli strumenti comunicativi, informativi e promozionali realizzati a supporto del progetto sono:

- **materiali grafici di identità visiva**, quali format slides, locandine, post per social network;
- **contenuti per il sito istituzionale del Comune di Parma**, con un’area dedicata all’Assemblea per il Clima arricchita di materiali informativi, news, calendario eventi e aggiornamenti;
- **comunicati stampa**, per supportare la copertura mediatica dei lavori;
- **documenti, presentazioni e report degli incontri**, messi a disposizione attraverso l’area dedicata del sito;
- **kit del partecipante**, comprensivo di agenda di lavoro, notes, penna e shopper, con lo scopo di rafforzare l’engagement e fare dei partecipanti gli ambasciatori del clima per la Città di Parma.

Documentazione degli incontri

L’intero percorso è stato documentato fotograficamente e attraverso la redazione di reportistica dedicata a ciascun evento.



Parma
Città Climate Neutral
2030

Assemblea cittadina per il Clima

Calendario incontri 2025

17.30	6 FEBBRAIO Presentazione e avvio dell'Assemblea Sala del Consiglio Comunale Municipio di Parma
17.30	20 FEBBRAIO Le sfide della transizione ecologica Laboratorio Aperto Parma Complesso di San Paolo
17.30	13 MARZO Le idee "dal basso" Laboratorio Aperto Parma Complesso di San Paolo
17.30	3 APRILE Le proposte per l'Amministrazione Laboratorio Aperto Parma Complesso di San Paolo

info
parmaclimateneutral@comune.parma.it

Incontri tematici | 20 Feb-3 apr 2025 | Complesso di San Paolo | Vicolo delle Asse, 5

con il contributo di 



Parma
Città Climate Neutral
2030

Assemblea cittadina per il Clima

6 FEBBRAIO 2025

6 FEBBRAIO 2025 / 17.30-19.30

Incontro di avvio
Sala del Consiglio-Residenza Municipale
STRADA REPUBBLICA, 1 PARMA

Il Programma

17.00	Apertura al pubblico Registrazione presenti
17.30	SALUTI ISTITUZIONALI Michele Guerra Sindaco Comune di Parma Gianluca Borghi Assessore Sostenibilità Ambientale ed Energetica, Mobilità - Comune di Parma Fondazione Cariparma
17.50	Presentazione del percorso e delle attività previste Poleis
18.20	Presentazione delle quattro aree tematiche Esperti tematici
18.40	COMUNICARE L'ASSEMBLEA PER IL CLIMA Abuntritrum Temus Ufficio Comunicazione Comune di Parma
18.45	Discussione ed interventi dei partecipanti
19.00	Chiusura incontro Iscrizione partecipanti al gruppo tematico preferito
19.30	Fine attività

info
parmaclimateneutral@comune.parma.it

con il contributo di 

7. PROGETTUALITÀ CIVICHE E SCHEDE D'AZIONE

Gli 11 progetti di azione sviluppati dai Tavoli tematici:

[legenda: EC economia circolare / AU ambiente urbano / M mobilità / E energia]



EC1 / GUIDA ALLA CITTÀ DI PARMA



EC2 / #moNOuso



EC3 / RIPARAZIONE, RIUSO E CONDIVISIONE



EC4 / RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI E FARMACEUTICHE



AU1 / CORRIDOI ECOLOGICI PER PARMA



AU2 / PIANO DI RINVERDIMENTO (STRATEGIA DI GREENING)



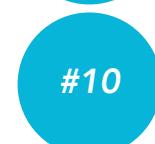
AU3 / RENDERE LE STRADE PIÙ PERMEABILI



M1 / RIORGANIZZAZIONE INTEGRATA DELLA MOBILITÀ URBANA



M2 / LINEA ELETTRICA TRM CAMPUS-STAZIONE



M3 / PARMA SMART WORK



E1 / PROGETTO SPERIMENTALE PER LA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE PER IL CLIMA

7.1 ECONOMIA CIRCOLARE

Premessa

Ogni anno, il Bando ATERSIR sulla prevenzione dei rifiuti finanzia iniziative di riduzione dei rifiuti promosse dai Comuni della Regione. Nel caso del Comune di Parma (popolazione > 100.000 abitanti), il Bando ATERSIR copre fino al 100% delle spese ammissibili, per importi uguali o inferiori a 100.000 euro, ma può arrivare fino a 200.000 euro, con un contributo del 20% a carico del comune per la parte eccedente i 100.000 euro. Si evidenzia che tali massimali sono relativi al singolo progetto e non sono previste limitazioni al numero di progetti presentabili da ogni comune. Fatta eccezione per la proposta della "Guida alla città di Parma", le proposte contenute nel presente documento sono finanziabili in tutto o in parte con le risorse messe a disposizione del bando.

Proposte progettuali

Titolo	#1
Obiettivi	<p>EC1 / GUIDA ALLA CITTÀ DI PARMA</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Favorire un cambiamento nei modelli di comportamento e negli stili di consumo in linea con il "paradigma" dell'economia circolare e con il principio di "sufficienza"▪ Rendere visibile il cambiamento già in corso, spesso invisibile o frammentato▪ Attivare comportamenti "sostenibili", accessibili a tutti e tutte▪ Valorizzare le comunità locali e chi sperimenta modelli alternativi▪ Raccontare l'ambizione "Parma net zero 2030" in modo concreto e comprensibile▪ Costruire senso di appartenenza e fiducia nella transizione

Ambito di intervento	Informazione e sensibilizzazione
Target	Cittadinanza
Contesto	<p>L'attuale attenzione riservata alle misure sul lato dell'offerta (<i>production side</i>) deve essere integrata (come indicato nel "Global resources outlook 2024" redatto dall'UNEP e dall'International Resource Panel) da una maggiore attenzione alle misure dal lato della domanda (<i>demand side</i>). Anche il rapporto dell'Agenzia europea per l'Ambiente dal titolo "Accelerating the circular economy in Europe - State and outlook 2024", in linea con il <i>Global resource outlook 2024</i>", richiama la necessità strategica di integrare le azioni "<i>production side</i>", con azioni "<i>demand side</i>" volte a ridurre i consumi inutili o non necessari, secondo il principio di "sufficienza" e suggerisce l'introduzione a livello Ue di strumenti di <i>policy ad hoc</i> volti a contrastare la "cultura del consumo". L'idea di costruire e diffondere questa Guida "speciale" alla Città di Parma nasce proprio dall'esigenza di contrastare la "cultura del consumo", ponendo l'accento sui bisogni e sulle possibili modalità per soddisfarli in maniera "sufficiente", valorizzando al tempo stesso le comunità locali e le realtà del territorio che propongono modelli alternativi alla cultura e alla prassi dell'"usa e getta".</p>
Concept	<p>Titolo (proposta): Parma Essenziale – La guida circolare alla città che cambia <i>Vivere meglio consumando meno, insieme.</i></p> <p>Concept "Parma Essenziale" è una guida urbana che accompagna cittadini, studenti, viaggiatori e city users alla scoperta di un'altra Parma, quella che ogni giorno costruisce, in modo concreto e silenzioso, una città più giusta, circolare, sufficiente, inclusiva e a basse emissioni. A partire dai bisogni fondamentali – muoversi, mangiare, bere, abitare, vestirsi, riparare, condividere, divertirsi, informarsi, partecipare ... – la guida mostra come sia possibile soddisfare queste esigenze quotidiane in modi nuovi, attraverso luoghi, pratiche e comunità che riducono gli sprechi, rigenerano risorse, rafforzano i legami sociali e contribuiscono all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2030.</p>

Struttura della guida

Ogni capitolo/bisogno include:

- Introduzione tematica – perché questo tema/bisogno è cruciale nella transizione ecologica e nel percorso verso Parma Climate Neutral 2030
- Cosa puoi fare a Parma – elenco di azioni
- Dove andare / Chi incontrare – luoghi, servizi, iniziative, persone
- Box “Circolarità in pratica” – storie, testimonianze, progetti esemplari
- Mappa/QR code – per esplorare gli indirizzi segnalati

Formato e stile

- Accessibile e visivo, con icone e mappe tematiche
- Narrativo e coinvolgente, con storie e volti reali
- Digitale (scaricabile, sfogliabile, condivisibile)
- Integrabile in una webmap interattiva e/o in una app

Aree tematiche/bisogni

Muoversi (senza l'uso dell'auto privata)

- Percorsi ciclabili
- Servizio di trasporto pubblico
- Servizi di bike sharing
- Servizi di car sharing elettrico
- Intermodalità (es. bici-treno)
- Pedibus scolastici

Mangiare (locale, sano, a basso impatto, senza sprechi)

- Spesa a km/0 (es. mercati contadini)
- Agricoltura sociale
- Cucine popolari
- Negozi di prodotti alimentari sfusi/alla spina

- Gruppi di acquisto solidale
- Agriturismi
- Orti urbani
- Locali che offrono e promuovono scelte vegane/vegetariane
- Esercizi di somministrazione/ristorazione che aderiscono a specifiche iniziative per la riduzione degli sprechi alimentari (es. donazione delle eccedenze, "too good to go", promozione della food-bag per l'asporto del cibo avanzato, vendita scontata dei prodotti vicini alla scadenza o a fine giornata)
- Esercizi di somministrazione/ristorazione che aderiscono a specifiche iniziative per la riduzione del monouso: (es. utilizzo di contenitori riutilizzabili e restituibili per la somministrazione/vendita da asporto, esercenti in cui gli utenti possono portare il proprio contenitore riutilizzabile per l'acquisto di prodotti da asporto, attività di ristorazione che servono acqua di rete in caraffa/bottiglia riutilizzabile)

Bere

- Informazioni sulla qualità dell'acqua potabile nel Comune di Pama
- Informazioni sui luoghi in città in cui è possibile accedere gratuitamente all'acqua potabile (fontanelle, case dell'acqua, punti di refill/erogatori, locali che aderiscono a progetti specifici "es. refill my bottle")
- Birrifici artigianali
- Esercenti/aziende agricole in cui è possibile acquistare vino sfuso/alla spina

Abitare

- Cohousing
- Autocostruzione
- Affitti a canone concordato
- Residenze ERGO, foresterie dell'Università (per studenti universitari)

Vestirsi (con stile e coscienza)

- Mercatini del riuso
- Parma Ri-Vestiti
- Sartorie sociali
- Swap party
- Moda etica e circolare
- Abbigliamento a noleggio

Riparare & riutilizzare (invece di buttare)

- Centri del riuso
- Repair café/ciclofficine
- Fablab
- Artigiani locali e servizi di riparazione (es. bici, abbigliamento & calzature, elettronica, arredi, etc...)

Condividere (beni, tempo, competenze)

- Biblioteche degli oggetti
- Coworking
- Banche del tempo
- Spazi civici condivisi
- Attività e servizi di noleggio (es. libri, attrezzi, stoviglie, bici, abbigliamento, altri oggetti)

Divertirsi (con cura e cultura)

- Eventi e festival "sostenibili"
- Cinema di comunità
- Parchi, giardini, percorsi naturalistici
- Locali che aderiscono ad iniziative/protocolli di intesa/accordi con il Comune per la riduzione dei rifiuti e degli impatti ambientali (es. utilizzo esclusivo di contenitori riutilizzabili per la somministrazione di alimenti e bevande)

Informarsi (con spirito critico)

- Media indipendenti
- Podcast locali e iniziative di formazione/workshop su temi legati ai diritti, all'ambiente, alla conoscenza e alla cura del territorio
- Sportelli energia & clima

Partecipare (alla città che cambia)

- Bilanci partecipativi
- Attivismo climatico
- Volontariato

Leggere e studiare

- Luoghi dove è possibile studiare (es. biblioteche universitarie, biblioteche comunali, sale studio)

- Librerie indipendenti
- Curarsi**
- Informazioni strutturate per l'assistenza sanitaria di base gratuita (medico di base) e per l'accesso alle strutture di prevenzione sanitaria e cura.
- Fare sport**
- Centri sportivi comunali/universitari
 - Sport all'aperto
- Gestire i rifiuti**
- Aspetti tariffari
 - Modalità di raccolta nel Comune
 - Centri di raccolta comunale
 - Servizio gratuito di ritiro ingombranti a domicilio
 - Gestione dei RAEE
- Sconti e agevolazioni**
- Sconti e agevolazioni per particolari categorie di utenti (es. studenti) in collaborazione con le attività economiche del territorio selezionate nella guida.

#2

Titolo	EC2 / #moNOuso
Obiettivo	Favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso nella somministrazione di alimenti e bevande, con particolare attenzione al settore eventi.
Ambito di intervento	Riduzione dei rifiuti da prodotti monouso.
Target	Eventi, locali di somministrazione per il consumo sul posto e da asporto, cittadini e city users.

Contesto	<p>Con Delibera di Giunta n. 388 del 19/11/2024 il Comune di Parma ha aderito formalmente al Manifesto #moNOuso, una iniziativa di ANCI Emilia-Romagna volta a favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso. L'adesione al Manifesto #moNOuso impegna il Comune a tradurre la visione rappresentata nel manifesto in un percorso di progressivo contrasto al monouso (a prescindere dal materiale) sia all'interno che all'esterno del perimetro di diretta competenza dell'amministrazione e di darne la più ampia diffusione sul territorio. Nel seguito viene proposto un ventaglio di possibili azioni/progetti/iniziative.</p>
Azioni	<p>a) Stoviglioteca</p> <p>La Stoviglioteca è un servizio comunale di noleggio e lavaggio di stoviglie durevoli e riutilizzabili da utilizzare in alternativa alle stoviglie usa e getta in occasione di eventi. Molti Comuni della Regione Emilia-Romagna hanno attivato questa tipologia di servizio sul proprio territorio, acquistando, grazie al contributo economico messo a disposizione dal Bando ATERSIR sulla prevenzione dei rifiuti, kit di stoviglie lavabili, attrezzature professionali per il lavaggio e prodotti accessori per lo stoccaggio e la movimentazione delle stoviglie. Tipicamente, la gestione della Stoviglioteca viene affidata ad una associazione/cooperativa sociale del territorio previo manifestazione di interesse e l'utilizzo del servizio viene regolato attraverso apposito "Regolamento d'uso". Il servizio può essere configurato per soddisfare esigenze di soggetti/contesti diversi: dalle piccole feste/iniziative organizzate dalle scuole/cittadini/famiglie/associazioni, alle sagre/iniziative organizzate dalle pro loco, fino agli eventi di medie/grandi dimensioni. Il dimensionamento del servizio e dell'impianto di lavaggio, la scelta della tipologia di prodotti/materiali/attrezzature da utilizzare dovrebbe essere effettuata a partire da una cognizione sugli eventi organizzati sul territorio, sulle relative modalità di somministrazione e sull'interesse ad utilizzare il nuovo servizio da parte degli organizzatori.</p> <p>Per favorire la diffusione e il consolidamento del nuovo servizio potrebbe essere opportuno prevedere l'introduzione di alcuni strumenti economici (incentivi/disincentivi), di regolazione (obblighi/divieti) e di comunicazione, ad esempio:</p>

- introduzione di un divieto di utilizzo di bicchieri/contenitori monouso per la somministrazione di alimenti e bevande negli eventi di medie/grandi dimensioni, sulla falsa riga di [quanto previsto dalla Città di Amsterdam](#), che impone l'utilizzo di contenitori riutilizzabili e restituibili per la somministrazione di alimenti e bevande e la predisposizione di un adeguato numero di postazioni per l'accesso all'acqua di rete per eventi con oltre 2.000 partecipanti;
- introduzione dell'obbligo di utilizzo di bicchieri/contenitori riutilizzabili e restituibili nei bandi di gara/concessioni per la gestione di spazi pubblici destinati all'organizzazione di eventi/iniziative in cui sia prevista la somministrazione di alimenti e/o bevande;
- introduzione, nel regolamento comunale che disciplina l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva, di riduzioni/benefici economici sulla tariffa rifiuti applicata agli eventi che utilizzano contenitori riutilizzabili e restituibili per la somministrazione di alimenti e bevande;
- patrocinio oneroso/contributo economico del Comune solo agli eventi #moNOuso ovvero che utilizzano in via esclusiva contenitori e stoviglie riutilizzabili inseriti in un circuito di riutilizzo per la somministrazione di alimenti e bevande al pubblico;
- definizione di un disciplinare e un marchio "Parma #moNOuso" da usare negli eventi pubblici e privati che rispettano i criteri del disciplinare sulla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso.

b) Riutilizzabile per asporto

Sperimentazione del modello "[Aroundrs](#)" - in collaborazione con gli esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande che effettuano il servizio da asporto - basato sull'impiego di contenitori riutilizzabili e restituibili abbinato ad un sistema di tracciabilità digitale e di pagamento cashless.

c) Start-up

Sostenere, in collaborazione con "acceleratori/incubatori" di start-up presenti sul territorio comunale/regionale, la nascita di nuove imprese innovative attive nel campo dei servizi e delle soluzioni che consentono di abilitare, diffondere e consolidare i modelli del riuso sul territorio (es. sistemi di riuso digitale per la somministrazione di alimenti e bevande).

d) Refezione scolastica

Riconizzazione sull'utilizzo di stoviglie "usa e getta" nella refezione scolastica nella scuola pubblica e privata; definizione e implementazione degli interventi necessari per garantire la somministrazione in stoviglie riutilizzabili nei plessi in cui sia ancora utilizzato il monouso.

e) **Acqua di rete**

- Ideazione e realizzazione di una campagna informativa sulla qualità dell'acqua di rete nel Comune di Parma, al fine di ridurre il consumo di acqua confezionata con particolare riguardo al consumo domestico;
- Acquisto e installazione di erogatori di acqua di rete all'interno di ospedali e strutture di cura, uffici pubblici, biblioteche, impianti sportivi, scuole e altre strutture comunali e contestuale eliminazione delle bottiglie d'acqua dai dispositivi vending.

#3

Titolo	EC3 / RIPARAZIONE, RIUSO E CONDIVISIONE
Obiettivo	Favorire la cultura e la pratica della riparazione e della condivisione dei beni, per stimolare un allontanamento dalla cultura del consumo.
Ambito di intervento	Riparazione e condivisione.
Target	Cittadinanza
Contesto	Le misure volte a favorire la riparazione e la condivisione dei beni, in alternativa all'acquisto di un prodotto nuovo, si configurano come misure " <i>demand side</i> ", in quanto agiscono direttamente sui comportamenti individuali e collettivi riducendo/contenendo la domanda finale di prodotti e servizi, controbilanciando gli effetti dovuti al cd. "rebund effect" o "effetto rimbalzo" delle misure che si concentrano esclusivamente sulle caratteristiche "green" dei prodotti.

Azioni

a) Repair cafè e biblioteche degli oggetti

Promuovere e sostenere economicamente la diffusione sul territorio comunale dei "Repair cafè" e delle "Biblioteche degli oggetti", anche in combinazione tra loro. I Repair cafè sono spazi di comunità dedicati alla condivisione di conoscenze, tecniche e attrezzature per la riparazione di oggetti (es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, biciclette, vestiti, oggetti in legno etc...). Le biblioteche degli oggetti sono luoghi (fisici o virtuali) che funzionano in modo simile a una biblioteca tradizionale, ma invece di libri, mettono a disposizione oggetti di uso saltuario, occasionale o provvisorio (es. attrezzi per lavori fai-da-te, prodotti per la prima infanzia, articoli sportivi, oggetti per il tempo libero/campeggio, materiale per eventi etc....) che è possibile prendere in prestito/noleggiare.

b) Contributi economici (agli utenti finali) per la riparazione

Incentivare la riparazione di beni da parte dei privati attraverso un contributo economico fornito dal Comune. L'idea si ispira a quanto già realizzato dalla Città di Vienna che ha introdotto (nel 2020) il "Reparaturbonus", un programma di finanziamento per rendere la riparazione di oggetti più interessante dal punto di vista economico rispetto all'acquisto di oggetti nuovi. Il buono di riparazione può essere riscosso per servizi di riparazione presso le imprese della rete di riparazione che sono partner del programma di sovvenzione. Ogni buono di riparazione sovvenziona la riparazione fino al 50%, per un massimo di 100 euro dei costi lordi di riparazione o fino al 100%, ma al massimo 55 euro. L'importo della sovvenzione viene detratto immediatamente dalla fattura. Non è necessario presentare alcuna domanda di pagamento. Il Fondo per la riparazione ammonta a 1,25 milioni di euro (250 mila l'anno fino al 2027).

c) Finanziamenti alle attività di riparazione/noleggio

Erogazione di contributi economici rivolti direttamente alle attività di riparazione/riuso/noleggio che contribuiscono ad allungare la vita utile dei prodotti e ridurre la produzione dei rifiuti.

d) App/portale del riuso

- Realizzare un'applicazione/portale del Comune di Parma per semplificare e organizzare la donazione di oggetti favorendo la creazione di una community del riuso. Come alternativa alla realizzazione di un app/portale dedicato, andrebbe verificata e approfondita la possibilità di aderire ad iniziative già in essere, che hanno già sviluppato strumenti idonei allo scopo (es. <https://www.togiftit.com/>)

#4

Titolo	EC4 / RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI E FARMACEUTICHE
Obiettivo	Favorire il recupero e la redistribuzione ad entri del terzo settore delle eccedenze alimentari e dei farmaci ancora utilizzabili.
Ambito di intervento	Spreco alimentare, farmaci.
Target	Cittadini e farmacie (per quanto riguarda i farmaci), Enti del terzo settore attivi nel fornire supporto alle persone in stato di difficoltà economica, Operatori del settore alimentare (in qualità di soggetti potenzialmente donatori di eccedenze alimentari).
Contesto	La cd. Legge Gadda (Legge 19 agosto 2016, n.166) persegue la finalità di ridurre gli sprechi alimentari e farmaceutici promuovendone il recupero e la donazione a fini di solidarietà sociale contribuendo al tempo stesso alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali. Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e il programma regionale di prevenzione contenuto all'interno del PRGRB 2022-2027 della Regione Emilia-Romagna comprendono inoltre una specifica sezione dedicata alla prevenzione dei rifiuti alimentari. A livello Regionale inoltre, il P.I.A.O., Piano Integrato delle Attività e degli Obiettivi 2024-2026, approvato con DGR n. 157/2024, nella Linea di

valore pubblico generata dall'attività amministrativa n. 9 "Aumentare l'equità e l'inclusione tra le persone riducendo le diseguaglianze economiche, sociali, culturali, di genere e generazionali" individua tra gli obiettivi strategici *"Sostenere lo sviluppo delle iniziative territoriali di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale e lotta allo spreco"*.

Si evidenzia infine che, a livello Europeo, il 19 marzo 2025 la presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla revisione della direttiva quadro sui rifiuti (Dir. 98/2008/CE), stabilendo per la prima volta obiettivi dell'UE vincolanti per la riduzione degli sprechi alimentari entro il 2030. Per quanto riguarda gli stadi della filiera a valle della produzione primaria e della trasformazione, si profila l'introduzione di un target obbligatorio di riduzione del 30% pro capite dei rifiuti provenienti dal commercio al dettaglio, dai ristoranti, dai servizi di ristorazione e dai nuclei domestici rispetto alla quantità media di sprechi alimentari generata in questi settori nel periodo 2021-2023.

L'accordo prevede inoltre, come aspetto importante della riduzione degli sprechi alimentari, la donazione volontaria dei prodotti alimentari invenduti che sono sicuri per il consumo umano.

a) Recupero e redistribuzione eccedenze alimentari

Il progetto intende "mettere a sistema" il recupero e la redistribuzione ad enti del terzo settore delle eccedenze alimentari provenienti dal commercio al dettaglio e dalla ristorazione secondo una logica di prossimità tra donatore e beneficiario. A partire da una cognizione dei bisogni dal lato della domanda (in termini di alimenti e di attrezzature per la movimentazione e la conservazione degli stessi), il progetto dovrebbe costruire le condizioni per una gestione strutturata del recupero delle eccedenze provenienti dagli operatori del settore alimentare presenti sul territorio, nel rispetto delle norme che disciplinano gli aspetti igienico/sanitari. A tal fine, oltre alle risorse del bando ATERSIR, potrebbero essere rese disponibili dalla Regione Emilia-Romagna ulteriori risorse destinate direttamente agli enti del terzo settore nell'ambito di specifici bandi per il sostegno alle attività di recupero di beni alimentari.

b) Recupero e redistribuzione farmaci

Da oltre 10 anni (dal 2013) è attivo in Emilia-Romagna il progetto FarmacoAmico, un progetto promosso da Hera in collaborazione con Last Minute Market per la raccolta e la donazione di medicinali non scaduti. Nell'ambito del progetto i farmaci con ancora almeno 6 mesi di validità e in uno stato di conservazione adeguato vengono raccolti, controllati e selezionati per essere riutilizzati da enti non profit nell'ambito di progetti locali di assistenza alle fasce deboli della comunità o di cooperazione decentrata. Si propone di verificare la possibilità di estendere il progetto o di attivare un progetto analogo anche nella città di Parma.

7.2 AMBIENTE URBANO

Premessa

Il Comune di Parma, aderendo alla missione europea "100 città climate neutral entro il 2030", riconosce il ruolo cruciale che la pianificazione e la trasformazione dello spazio urbano possono giocare nella lotta alla crisi climatica. In questo contesto, la transizione verde delle città non può limitarsi all'aumento della dotazione di verde pubblico, ma deve tradursi in un vero e proprio **cambio di paradigma**, capace di integrare infrastrutture verdi e blu, servizi ecosistemici, riduzione del consumo di suolo, resilienza al cambiamento climatico e tutela della biodiversità.

Proposte progettuali

Titolo	AU1 / CORRIDOI ECOLOGICI PER PARMA #5
Obiettivo	Miglioramento dei corridoi ecologici esistenti e creazione di nuovi
Ambito di intervento	Ambiente urbano
Target	Cittadinanza
Contesto	L'ambiente urbano rappresenta uno degli ambiti più critici e al contempo più strategici per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica entro il 2030. Le città, pur occupando una frazione limitata del territorio, concentrano gran parte della popolazione, dei consumi e delle emissioni climalteranti.

	<p>Al tempo stesso, offrono opportunità straordinarie di rigenerazione ecologica, innovazione sociale e miglioramento della qualità della vita.</p>
<p>Azioni</p>	<p>Commissione di uno studio professionale sulla connettività ecologica nello spazio urbano per l'individuazione di interventi mirati all'obiettivo sopra indicato, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento e mappatura della flora e della fauna di pregio, protetta e non presente in ambito urbano ▪ Individuazione di aree da de-sigillare nell'ambito dell'area urbana ▪ Individuazione di percorsi idrici tombati che potrebbero essere portati alla luce ▪ Rilocalizzazione degli impianti produttivi che occupano aree non idonee (es. alveo torrente Baganza) ▪ Aumento delle zone a sfalcio differenziato ▪ Realizzazione laghetti della biodiversità ▪ Individuazione di aree da dedicare alla biodiversità, e di quelle in cui sono già presenti specie o habitat da tutelare ▪ Messa a sistema degli interventi sopra citati al fine di creare una rete di corridoi ecologici in ambito urbano funzionali al supporto della biodiversità, alla fornitura di benefici ecosistemici e al benessere dei cittadini anche attraverso le sue funzioni di mitigazione ed adattamento climatico <p>Lo studio deve</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ valutare lo stato di qualità dei corridoi esistenti e il grado di frammentazione ▪ individuare gli interventi di miglioramento qualitativo e quantitativo ▪ studiare la fattibilità degli interventi in base ai vincoli urbanistici ▪ proporre priorità di intervento ▪ progettare interventi specifici ▪ essere propedeutico all'iter di istituzione di un'area di Riequilibrio Ecologico dell'intero tratto urbano del Torrente Parma come prevista dal PUG recentemente adottato. <p>Devono essere previste attività di comunicazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divulgare gli obiettivi e i risultati dello studio ▪ Informare la cittadinanza sugli elementi di pregio della biodiversità urbana e sul suo valore

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stimolare attività di raccolta dati attraverso la citizen science <p>Possibilità di condividere i risultati dello studio con la cittadinanza attraverso percorso partecipato.</p>
Risorse	Individuazione di bandi per il reperimento delle risorse necessarie per la copertura dei costi dello studio (es. Bandi europei Life, fondazioni, associazioni di categoria)
Attori	Amministrazione Università Studi professionali
Titolo	<p>AU2 / PIANO DI RINVERDIMENTO (STRATEGIA DI GREENING)</p> <div style="float: right; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; background-color: #00aaff; color: white; text-align: center; line-height: 40px; padding: 0 5px;">#6</div>
Obiettivo	<p>La richiesta di elaborare un piano di rinverdimento ha l'obiettivo di mettere a sistema e razionalizzare gli interventi mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione consumo di suolo (come definito da ISPRA) ▪ Consumo suolo netto zero al 2050 (come definito da ISPRA) ▪ Aumento superfici naturali e seminaturali ▪ Miglioramento dei corridoi ecologici esistenti e creazione di nuovi ▪ Miglioramento della qualità ambientale ▪ Resilienza al cambiamento climatico ▪ Fornitura di servizi ecosistemici <p>L'obiettivo è quindi costruire una pianificazione sinergica e coerente, capace di integrare azioni e obiettivi tra i diversi settori dell'Amministrazione, garantendo una chiara definizione di scadenze e risorse</p>

	economiche. Solo attraverso una regia condivisa sarà possibile ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, realizzando interventi mirati, efficaci e con un impatto duraturo sul territorio.
Ambito di intervento	Ambiente urbano
Target	Tutta la cittadinanza beneficia dell'azione in quanto il territorio coinvolto è urbano, periurbano e rurale
Contesto	La proposta di strategia di greening per la città di Parma si fonda su un quadro normativo e programmatico solido: l'Agenda 2030 ONU (obiettivo 11), la Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030, la Strategia europea per il suolo per il 2030 e il Regolamento europeo 2024/1991 sul ripristino della natura. Essa risponde alla necessità di rafforzare la resilienza climatica urbana, tutelare la biodiversità, migliorare la qualità ambientale e promuovere la salute e il benessere dei cittadini attraverso infrastrutture verdi multifunzionali e servizi ecosistemici.
Azioni	<p>A partire da un'analisi del territorio, la strategia deve prevedere dei target spazialmente e temporalmente esplicativi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione consumo suolo e consumo suolo netto ▪ aumento aree naturali e seminaturali ▪ ripristino connettività ecologica ▪ miglioramento qualità ambientale ▪ fornitura di servizi ecosistemici <p>La strategia deve individuare azioni specifiche per raggiungere gli obiettivi target con una gerarchia di priorità, un budget e l'incorporazione delle stesse negli strumenti di disciplina delle trasformazioni del territorio (PUG, regolamento edilizio, processi autorizzativi, ecc)..</p> <p>Le azioni devono essere orientate alla costruzione di un'infrastruttura verde urbana di qualità e attentamente pianificata per garantire nel tempo la fornitura di servizi ecosistemici ai cittadini.</p>

La strategia deve prevedere un sistema di monitoraggio degli indicatori e la possibilità di coinvolgere i portatori d'interesse nelle varie fasi di costruzione della stessa. Infine, le attività di comunicazione.

Possibili fasi di costruzione della strategia

- 1) L'analisi spaziale della città (punti di forza, criticità, vincoli e opportunità)
- 2) La progettazione dell'infrastruttura (obiettivi specifici e azioni)
- 3) La valutazione della fattibilità (priorità, budget, tempi, valore legale)
- 4) Monitoraggio e comunicazione dei risultati

Esempi di azioni che possono essere incluse nella strategia:

- Obbligo di costruire su aree abbandonate e di riqualificare edifici in disuso soprattutto se si tratta di interventi pubblici (applicare la gerarchia di consumo suolo indicata dalla Commissione europea),
- Predisporre l'iter di istituzione di un'area di Riequilibrio Ecologico dell'intero tratto urbano del Torrente Parma come prevista dal PUG,
- De-sealing di piazzali, parcheggi, strade,
- Riportare alla luce corpi idrici tombati,
- Rilocalizzazione degli impianti produttivi che occupano aree non idonee (es. alveo torrente Baganza)
- Zone di tutela biodiversità e insetti impollinatori (zone a sfalcio differenziato, laghetti della biodiversità, aree di riequilibrio ecologico)
- Buffer zones vicino alle infrastrutture stradali (autostrada, tangenziale, via Paradigna, Via Emilia) per mitigare l'inquinamento atmosferico e acustico e al contempo stoccare CO2 e ristabilire connettività ecologica,
- Aumentare la dotazione di alberature stradali di quartiere Pablo e San Leonardo,
- Aumentare la quantità di aree verdi di quartiere Pablo e la qualità delle aree verdi in quartiere San Leonardo,
- Messa a sistema degli interventi sopra citati al fine di creare una rete di corridoi ecologici in ambito urbano funzionali al supporto della biodiversità, alla fornitura di benefici ecosistemici e al benessere dei cittadini anche attraverso le sue funzioni di mitigazione ed adattamento climatico

Risorse	<p>Individuazione di bandi per il reperimento delle risorse necessarie per la copertura dei costi dello studio (es. Bandi europei Life, fondazioni, associazioni di categoria</p> <p>Commissione Europea, 2024. Urban nature plans: guidance for cities to help prepare an urban nature plan. ISBN: 978-92-68-09572-0 DOI: 10.2779/866134</p> <p>https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/bdb452c0-901c-11ef-a130-01aa75ed71a1/language-en</p>
Attori	<p>Amministrazione</p> <p>Università e centri di ricerca</p> <p>Associazioni</p> <p>Comitati e cittadini (tutte le fasi, in particolare la raccolta</p> <p>Imprese (step 3 e 4)</p>

#7

Titolo	AU3 / RENDERE LE STRADE PIÙ PERMEABILI
Obiettivo	Aumentare la permeabilità delle infrastrutture stradali e migliorare la gestione delle acque meteoriche in ottica di adattamento al cambiamento climatico e di prevenzione del rischio di allagamento.
Ambito di intervento	Ambiente urbano, infrastrutture stradali e percorsi ciclabili oggetto di rifacimento o creazione ex novo, con priorità ad interventi situati in quartieri con comprovate criticità idrauliche.
Target	Tutta la cittadinanza beneficia dell'azione, grazie alla riduzione di costi per la manutenzione del sistema di gestione delle acque. Riduzione del rischio di danni a cose o persone in quartieri vulnerabili al rischio idraulico

Contesto	Il comune di Parma redige ogni anno il piano asfaltature strade e manutenzione straordinaria dei marciapiedi, (€ 5.200.000,00 di fondi destinati nell'anno 2024). Inoltre, il Biciplan 2035 prevede di migliorare la qualità infrastrutturale dei percorsi ciclabili, e di estendere la rete attraverso 185 km di nuove infrastrutture.
Azioni	<p>1) Laddove sia necessaria la ricostruzione di tratti stradali e la sostituzione dell'asfalto approfittare dell'occasione per implementare azioni volte ad aumentare la permeabilità e migliorare la gestione delle acque meteoriche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'impiego di asfalti drenanti, ▪ micro-interventi di de-sigillazione localizzati. <p>2) Laddove siano previsti interventi di miglioramento o creazione di percorsi ciclabili prevedere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS) quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ viali alberati con le alberature messe a dimora su terreno nudo, ▪ pavimentazione permeabile, ▪ rain gardens o giardini della pioggia, ▪ trincee e pozzi infiltranti, ▪ fossati inondabili
Risorse	<p>Economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondi messi a bilancio del comune per la manutenzione delle strade ▪ Fondi per la realizzazione del biciplan 2035 ▪ Bandi regionali per l'implementazione delle infrastrutture blu ▪ Fondi per l'adattamento al cambiamento climatico <p>Spazi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione del numero di carreggiate ▪ Rimozione di stalli auto ▪ De-sigillazione di marciapiedi, piazze
Attori	Settore Lavori Pubblici del Comune di Parma e Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio

7.3 MOBILITÀ

Premessa

A Parma, nelle due ore di punta mattutine (7:30–9:30), si registrano circa 136.000 spostamenti, con una ripartizione modale dominata dall'uso di auto e moto (67%). Le emissioni annue di CO₂ derivanti dai trasporti sono stimate in 420.000 tonnellate equivalenti.

La decarbonizzazione del settore è un processo complesso e graduale, che richiede un impegno condiviso, in cui le istituzioni devono creare condizioni favorevoli al cambiamento, nonostante vincoli e visioni a breve termine; i cittadini devono modificare i propri comportamenti e fare pressione per politiche più sostenibili; le imprese devono investire in soluzioni innovative.

Un approccio integrato è rappresentato dalla strategia ASI: Avoid (evitare spostamenti non essenziali), Shift (favorire mezzi di trasporto sostenibili), Improve (migliorare efficienza e tecnologie).

Proposte progettuali

Titolo	M1 / RIORGANIZZAZIONE INTEGRATA DELLA MOBILITÀ URBANA: MODELLO AREA C, PARCHEGGI E MOBILITÀ ALTERNATIVA #8
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none">▪ Disincentivare l'utilizzo dell'automobile▪ Ridurre il numero di auto in circolazione▪ Promuovere la mobilità per tutti – diritto di spostarsi
Ambito di intervento	Mobilità
Target	<ul style="list-style-type: none">▪ Cittadini▪ Categorie fragili (anziani, persone con disabilità, famiglie con bambini)

<p>Contesto</p>	<p>Milano ha introdotto "Area C" nel 2012, una combinazione tra congestion charge (obiettivo primario) e zona a basse emissioni (obiettivo secondario) che da un lato consente la circolazione dei veicoli solo dietro pagamento di una tariffa, e dall'altro non consente la circolazione ai veicoli più inquinanti, con l'obiettivo di riduzione dell'inquinamento.</p> <p>La congestion charge è un pedaggio per l'ingresso di un veicolo in un'area urbana, che appartiene alla categoria delle misure di pedaggio stradale (tariffe sulla base del tempo o della distanza percorsa, sia divieti sui veicoli inquinanti), con l'obiettivo di influenzare la domanda di trasporto e scoraggiare l'utilizzo di strade congestionate in orari congestionati.</p> <p>Nel sistema di Milano le auto elettriche (e in parte quelle ibride) non pagano alcun pedaggio.</p> <p>Parma è organizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con un'Area Blu, che comprende le ZTL e le isole ambientali (=aree pedonali) che richiedono per il transito e la sosta particolari requisiti. Le auto elettriche o a trazione ibrida possono transitare con regolare permesso di sosta e transito ▪ con un'Area Verde, una zona a bassa emissione inquinante delimitata dall'anello delle tangenziali nella quale in diversi periodi si applicano specifiche limitazioni alla circolazione. <p>Perché il sistema sia efficace, è necessario prevedere una combinazione di misure regolatorie che si affianchino alla congestion charge, legate alla pedonalizzazione delle strade e nell'allocazione di più spazio stradale per il trasporto pubblico e le biciclette, oltre alla gestione dei parcheggi.</p>
<p>Azioni</p>	<p>Introduzione sistema tariffario per la gestione della mobilità - modello Area C:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione dell'area ▪ definizione della/e tariffa/e di ingresso / transito ▪ individuazione dei soggetti sottoposti alla tariffazione (tutte le alimentazioni - proporzionata alle emissioni e/o alle dimensioni del mezzo) ▪ valutazione delle modalità con le quali si utilizzano le risorse derivanti dalle tariffe di ingresso / transito (es. ottimizzazione TPL, incentivazione del car sharing per supportare un cambiamento culturale) <p>Riduzione e riorganizzazione del sistema dei parcheggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di aree idonee per la realizzazione di parcheggi per i residenti

- riduzione del numero di parcheggi su strada, in particolare su quelle caratterizzate da alto flusso (non solo veicolare ma anche ciclabile/pedonale), al fine di realizzare nuovi spazi a fruizione pubblica o maggiore spazio per altri tipi di mobilità in sicurezza (es bicicletta)
- rimodulazione delle tariffe della sosta
- incentivazione dei parcheggi scambiatori (con frequenze congrue dei bus)

Definizione di un set di servizi di mobilità alternativa efficiente:

- car sharing
- TPL
- riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità alternativa (es. bici)
- promozione delle modalità alternative all'auto: più economiche, più convenienti e più salutari (attività di comunicazione; cfr scheda di dettaglio)

Azioni attivabili con alto livello di fattibilità:

- realizzare una indagine per comprendere le abitudini di mobilità, rilevando in particolare l'intera catena degli spostamenti effettuati, con definizione per ciascuno dell'origine e destinazione dello spostamento (modo di trasporto, orario di partenza ed arrivo, sistematicità dello spostamento, ecc.), oltre alle motivazioni e la propensione al cambiamento
- attivare un tavolo di lavoro con tutti i soggetti che operano in ambito mobilità: Comune, gestori, mobility manager pubblici (scuole, università ASL, ecc.) e privati per raccogliere i fabbisogni e individuare soluzioni condivise, anche in ottica di integrazione modale
- consolidare il modello di ascolto della cittadinanza – ad esempio costituzione di un'assemblea cittadina rappresentativa dal punto di vista statistico
- redigere uno studio di fattibilità con individuazione di scenari e di impatti per la cittadinanza, sia dal punto di vista della modifica dei comportamenti che di impatto economico

Risorse

- Fondi europei per la mobilità sostenibile
- Tariffe di accesso reinvestite in TPL e car sharing
- Fondi regionali per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile
- Risorse comunali per campagne comunicative e indagini

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partnership pubblico-privato (ad es. per car sharing)
Attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Parma ▪ TEP – Azienda Trasporto Pubblico Parma ▪ Agenzia per la Mobilità ▪ Università di Parma (per indagini e valutazioni d'impatto) ▪ Mobility manager di grandi imprese e istituzioni pubbliche ▪ Associazioni ambientaliste e comitati di quartiere ▪ Osservatorio cittadino o assemblea rappresentativa
Titolo	<p>M2 / LINEA ELETTRICA TRM CAMPUS-STAZIONE: TRASPORTO RAPIDO DI MASSA PER L'ASSE STRATEGICO NORD-SUD</p>
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare l'efficienza e la velocità del trasporto pubblico urbano ▪ Ridurre l'uso dell'auto privata lungo uno degli assi più congestionati della città ▪ Rafforzare il collegamento tra i poli strategici della città: Stazione, centro, parcheggi scambiatori, Campus universitario ▪ Promuovere un cambio modale attraverso un servizio competitivo, affidabile e sostenibile
Ambito di intervento	Mobilità
Target	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti e personale universitario ▪ Pendolari e lavoratori ▪ Cittadini e city users

#9

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Turisti e visitatori
Contesto	<p>La proposta è già presa in considerazione da una progettualità candidata dal Comune di Parma nell'ambito dell'Avviso n. 3/2025 per la presentazione di istanze ai fini della programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato in via ordinaria nel settore del Trasporto Rapido di Massa, pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.</p> <p>Attualmente il Campus universitario è collegato con la Stazione FS di Parma con 2 linee di bus (la 7 e la 21), oltre al Campus Express. Ciò nonostante, queste modalità non soddisfano le richieste degli utenti, in particolare in termini di tempo (congestione del traffico e lunghi tempi di percorrenza), oltre ad un limitato coordinamento degli orari dei diversi mezzi (es. orari arrivo del treno e orari di partenza di bus).</p> <p>La Giunta del Comune di Parma ha approvato a gennaio '25 il progetto TRM (Trasporto Rapido di Massa), iniziativa per potenziare il sistema di trasporto pubblico locale, attraverso una migliore velocità, frequenza ed efficienza. Il costo complessivo per la realizzazione del Trasporto Rapido di Massa è stimato in 70 milioni di euro, con richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tramite inserimento nella programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato, della copertura economica integrale.</p>
Azioni	<p>Il progetto TRM candidato mira a creare una linea di filobus che collegherà i principali punti strategici della città lungo l'asse nord-sud. Il percorso, in prima fase, si estenderà dalla stazione al Campus universitario, passando per il parcheggio scambiatore sud. Oltre il 70% della tratta sarà in sede riservata, garantendo un servizio rapido e sicuro. La linea sarà servita da mezzi articolati da 18 metri, con una frequenza di corse ogni 5 minuti e una velocità commerciale di 24 km/h, simile a quella di una metropolitana. La capacità prevista è di 1.700 passeggeri all'ora, grazie anche a un sistema di priorità semaforica che assicurerà viaggi fluidi e senza interruzioni.</p>



Figura 1 - Tracciato della linea TRM del Comune di Parma

Per la realizzazione dell'opera sono previsti interventi strutturali in modo da garantire percorsi riservati alla linea filoviaria, eliminando le interferenze con il traffico privato e migliorando l'efficienza complessiva. L'adozione di una linea TRM determinerà modifiche alla viabilità urbana che non avrà impatti negativi significativi sulla viabilità esistente, come perdita di parcheggi o limitazioni agli accessi privati, ma anzi contribuirà a ottimizzare il traffico.

Le azioni attivabili complementari ed integrate al progetto sono le seguenti:

- Raccolta dei fabbisogni di mobilità, in particolare degli studenti e del personale del Campus universitario
- Attivazione di un tavolo di lavoro con tutti gli attori coinvolti, con funzioni di ascolto e co-progettazione delle azioni di supporto alla nuova linea (es. coordinamento orari dei diversi mezzi, politiche di integrazione tariffaria, anche multimodale, piano degli orari, ecc.)

In coerenza e nella direzione intrapresa con l'azione M1, valutare il contributo del sistema TRM nel ridefinire l'accessibilità (alternativa al modo auto) al centro storico

Risorse

- Finanziamento richiesto al MIT nell'ambito dell'Avviso nazionale TRM (Avviso 3/2025)
- Cofinanziamento pubblico locale

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi Regione Emilia Romagna (es. POR FESR, bando Partecipazione, bando Laboratori Territoriali, ecc) ▪ Contributi da parte di partner pubblici/privati (Università, aziende, ecc)
Attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Parma (ente proponente) ▪ Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ▪ TEP – Azienda Trasporto Pubblico Parma ▪ Università di Parma ▪ Agenzia per la Mobilità ▪ RFI / Trenitalia (per connessione oraria) ▪ Associazioni studentesche e sindacati ▪ Stakeholder dei mobility manager territoriali
Titolo	<p>M3 / PARMA SMART WORK: PROMOZIONE DI UNA POLICY CITTADINA PER IL LAVORO AGILE</p> #10
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre gli spostamenti sistematici casa-lavoro e le relative emissioni di CO₂ ▪ Incentivare un modello di lavoro flessibile e sostenibile ▪ Supportare le imprese nella transizione verso il lavoro agile ▪ Favorire il benessere lavorativo e la conciliazione vita-lavoro ▪ Creare un laboratorio cittadino per testare strumenti di regolazione e incentivi al lavoro da remoto
Ambito di intervento	Mobilità (indiretta) – Politiche del lavoro – Innovazione organizzativa

Target	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grandi aziende e PMI ▪ Pubbliche amministrazioni ▪ Lavoratori e lavoratrici (in particolare attivi nei servizi e nel terziario) ▪ Categorie a rischio di esclusione dalla mobilità quotidiana (caregiver, persone con disabilità)
Contesto	<p>Negli ultimi anni, il lavoro da remoto o smart working si è stabilito come una pratica lavorativa in auge in vari settori, dando spazio e flessibilità ai propri dipendenti per lavorare da casa o da località diverse dalle mura dell'ufficio.</p> <p>Questa forma di lavoro agile, resa sempre più diffusa grazie alla digitalizzazione e a causa del confinamento durante la pandemia di COVID-19 e amata da Millennials e GenZs, offre in realtà vantaggi non solo in termini di work-life balance e produttività, ma ha anche un impatto positivo sull'ambiente.</p> <p>Uno studio di Enea del 2023 rivela un impatto positivo in termini di riduzione delle emissioni di CO2 e di promozione della cultura della sostenibilità. Ad esempio, dallo studio condotto è emerso che la riduzione dell'uso dell'automobile per motivi lavorativi può influenzare le scelte di mobilità extra-lavorativa durante i giorni di smart working, con il 25% dei e delle partecipanti allo studio che ha optato per la mobilità sostenibile, spostandosi con mezzi pubblici, camminare o andare in bicicletta durante i giorni di lavoro da casa.</p>
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di un progetto pilota di policy urbana per lo smart working, con analisi di impatto ex ante ed ex post ▪ Mappatura delle imprese e PA interessate a sperimentare piani di smart working con accordi stabili ▪ Attivazione di un tavolo di lavoro con i rappresentanti dei soggetti interessati alla sperimentazione ▪ Creazione di un toolkit per le imprese con linee guida, modelli organizzativi e buone pratiche ▪ Formazione per HR e manager su strumenti digitali, gestione del lavoro agile e valutazione dei risultati ▪ Scouting di bandi ed incentivi pubblici per finanziare l'esperimento (FSE+, PON Metro, fondi regionali, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione ambientale e comportamentale, con il supporto di Università, mobility manager e osservatori cittadini ▪ Attivazione di una moltitudine di strumenti e servizi digitali della PA (Comune ed aziende partecipate) per i propri cittadini, a garantire il rilascio, la richiesta, la consultazione online di documenti, certificati, permessi, ecc – comprende anche pass legati al sistema della mobilità (sosta, transito, ecc.)
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondi europei (FSE+, POR, Interreg), ▪ Fondi regionali per innovazione organizzativa – conciliazione vita-lavoro ▪ Risorse comunali per coordinamento e accompagnamento del progetto ▪ Contributi volontari delle imprese aderenti (in ore, competenze, spazi) ▪ Partner di ricerca e assistenza tecnica (Università di Parma, esperti di mobilità e organizzazione del lavoro)
Attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Parma (coordinamento del progetto pilota) ▪ Università di Parma (analisi d'impatto e supporto scientifico) ▪ Aziende e PA aderenti al progetto pilota ▪ Associazioni di categoria (Unione Industriali, CNA, Confesercenti, Cooperazione) ▪ Sindacati e rappresentanze dei lavoratori ▪ Mobility manager aziendali e territoriali ▪ Agenzia per la Mobilità ▪ Stakeholder territoriali (quartieri, associazioni civiche)

LA COMUNICAZIONE COME LEVA STRATEGICA PER LA TRASFORMAZIONE DELLA MOBILITÀ URBANA

Nel percorso verso la neutralità climatica, la comunicazione non è solo uno strumento di divulgazione, ma una leva strategica che attraversa e sostiene ogni azione pianificata. Nel contesto del progetto Parma Città Climate Neutral 2030, il ruolo della comunicazione si configura come un approccio di lavoro essenziale per la riuscita delle trasformazioni previste, dalla regolamentazione dell'accesso veicolare alla pedonalizzazione, dall'integrazione modale fino alla promozione di nuove abitudini di mobilità.

Un cambiamento così ambizioso non può basarsi esclusivamente su interventi infrastrutturali o regolamentari: la trasformazione della mobilità urbana passa prima di tutto attraverso la costruzione di un nuovo immaginario collettivo e la creazione di un consenso diffuso tra cittadini, imprese e istituzioni. Per questo motivo, la comunicazione è presente in ogni fase del processo, con diverse funzioni chiave:

- Sensibilizzare e coinvolgere: il cambiamento delle abitudini di mobilità richiede un processo di accompagnamento, affinché i cittadini comprendano il senso delle trasformazioni e si sentano parte attiva della transizione ecologica. Campagne informative mirate, narrazioni inclusive e strumenti di dialogo con la comunità sono indispensabili per facilitare questa evoluzione culturale.
- Facilitare l'adozione di nuovi modelli di mobilità: la regolamentazione dell'accesso ai centri urbani, l'integrazione modale e la creazione di nuove infrastrutture possono risultare inefficaci se non vengono adeguatamente spiegate e promosse. La comunicazione gioca un ruolo determinante nel rendere i cittadini consapevoli delle alternative disponibili e nel ridurre le resistenze al cambiamento.
- Creare sinergie tra pubblico e privato: le politiche di mobilità sostenibile non possono essere portate avanti solo dalle istituzioni, ma necessitano della collaborazione attiva di aziende, associazioni e altri attori del territorio. La comunicazione rappresenta il ponte per costruire alleanze strategiche e attivare percorsi condivisi.
- Monitorare e raccontare i progressi: una trasformazione urbana di questa portata si misura nel tempo, e per mantenere alta l'adesione è fondamentale rendere visibili i risultati ottenuti. Rendicontare periodicamente gli impatti delle azioni intraprese, attraverso dati, storie e testimonianze, permette di consolidare la fiducia dei cittadini e di rafforzare la consapevolezza sugli effetti positivi delle politiche adottate.

Per questo motivo, nel progetto Parma Città Climate Neutral 2030, la comunicazione non dovrà essere considerata un'azione a sé stante, ma un filo conduttore che attraversa tutte le strategie e le politiche messe in campo, in particolare per l'ambito mobilità, in modo tale che i cambiamenti non siano solo attuati, ma anche compresi, condivisi e sostenuti dalla collettività.

7.4 ENERGIA

Premessa

Anche nel Comune di Parma, come nel resto del Paese, il consumo energetico del settore residenziale ha un impatto elevato sul consumo totale di energia. Aderendo alla missione europea "100 città smart e climate neutral entro il 2030", Parma riconosce l'importanza di guidare la cittadinanza verso nuove abitudini e nuove competenze che, se messe in campo da tutti, possono avere un effetto reale nella lotta alla crisi climatica. In questo contesto diventa necessario lavorare su due piani d'azione, distinti ma paralleli: da un lato la diffusione di tecnologie sempre più performanti ed economicamente accessibili; dall'altra la promozione di azioni di comunicazione e attività formative che possano educare il cittadino ad un nuovo modello di consumo e di stili di vita.

Proposta progettuale

Titolo	E1 / PROGETTO Sperimentale per la diffusione di buone pratiche per il clima #11
Obiettivo	<p>Il Progetto si pone l'obiettivo di stimolare consapevolezza ed emulazione dal basso rispetto all'adozione di comportamenti mirati alla riduzione dei consumi energetici nel contesto quotidiano delle abitazioni private dei cittadini, favorendo al contempo la diffusione di tecnologie atte a questo scopo e, ove possibile, alimentate tramite energie rinnovabili.</p> <p>Il Progetto prevede quindi l'avvio di una sperimentazione che abbia come protagonisti un gruppo di famiglie/cittadini parmensi al fine di verificare se e quanto una azione combinata di attività formative e informative relative al risparmio energetico e l'utilizzo nelle abitazioni di dispositivi "non invasivi", come sensori e micro-sistemi che producono energia da fonti rinnovabili (es. plug&play) possano produrre un reale beneficio in termini di risparmio energetico ed economico oltre ad una diffusione capillare delle conoscenze in questo ambito.</p>

Ambito di intervento	<p>Informazione e sperimentazione nell'ambito dell'energia.</p> <p>In particolare, nella fase iniziale di sperimentazione del progetto la sperimentazione riguarderà gli immobili residenziali.</p>
Target	<p>Adesione dei cittadini del Comune di Parma su base volontaria.</p> <p>I cittadini che hanno partecipato attivamente all'Assemblea per il clima costituiscono un potenziale nucleo di base da coinvolgere nel progetto, sempre su base volontaria.</p>
Contesto	<p>L'Amministrazione comunale ha già avviato un mix di azioni concrete per la riduzione dei consumi energetici nell'ambito dell'obiettivo strategico di Ente denominato "Ottimizzazione dei consumi", formalizzato all'interno del PIAO 2023-2025.</p> <p>Il primo passo è stato l'elaborazione del "Quadro conoscitivo dei consumi energetici degli edifici e degli asset comunali": mappatura delle caratteristiche geometriche, impiantistiche e dei consumi degli edifici, creazione di una scheda per ognuno di essi. In questo modo sono stati identificati indicatori per confrontare strutture simili, permettendo di individuare quelle maggiormente energivore, sia dal punto di vista termico che elettrico, anche attraverso un software dedicato di energy management.</p> <p>Sul tema dell'Illuminazione Pubblica il Comune ha già in corso un contratto EPC, che ha consentito di ridurre del 65% i consumi e a breve verrà completata tutta la rete a FULL LED.</p> <p>Inoltre, l'Amministrazione di Parma sta puntando anche sullo sviluppo di energia da fonti rinnovabili per raggiungere la neutralità climatica, sia sui propri edifici che con un progetto specifico di pensiline fotovoltaiche sui parcheggi pubblici..</p> <p>L'Amministrazione ha costituito, insieme ai soci CNR, Università di Parma, e AUSL PARMA, a Luglio '24, una Fondazione di partecipazione che, con l'obiettivo futuro del coinvolgimento come soci fondatori dei firmatari del</p>

	<p>Contratto Climatico di Città, possa essere il catalizzatore delle diverse Comunità Energetiche Rinnovabili che nasceranno in città, nonché la realtà attraverso la quale sarà possibile realizzare gli scopi sociali che stanno alla base delle CER.</p> <p>In merito alla riqualificazione degli edifici privati, che incidono per il 59% rispetto al totale delle emissioni, il Comune sta lavorando con lo Sportello Energia e Condomini per attività di informazione e servizi per l'efficienza energetica, rinnovabili e CER; ha inoltre allo studio nuove forme di incentivazione/garanzia per favorire l'efficientamento energetico.</p>
Azioni	<p>Ipotesi di strutturazione del progetto in fasi:</p> <p>1. FASE PRELIMINARE (costituzione team, analisi, strategia, piano di comunicazione, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Costituzione del gruppo tecnico che prepara e gestisce il pacchetto di azioni b. Definizione del piano complessivo (obiettivi, strategia, tempistiche. ecc.), c. Definizione dei dettagli tecnici di ciascuna delle possibili azioni da realizzare e delle risorse necessarie d. Individuazione di un numero limitato di casi studio pilota che permettano di sperimentare le azioni previste dal progetto prima dell'avvio del programma complessivo (possono essere sperimentazioni già avviate in altri progetti) e. Budget f. Attivazione di ricerca fondi per finanziare la sperimentazione (es. crowdfunding, sottoscrittori contratto climatico, ecc.). <p>2. FASE DI AVVIO (apertura manifestazione di interesse, costituzione gruppo, ecc...)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Valutazione degli esiti delle azioni pilota ed eventuale revisione del progetto b. Campagna di comunicazione per informare la cittadinanza c. Apertura di una Manifestazione di interesse per raccolta adesioni d. Selezione dei partecipanti alla sperimentazione <p>3. FASE DI Sperimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Realizzazione dei sistemi sperimentali e installazione presso i partecipanti selezionati

- b. Incontri con i singoli partecipanti per avviare la sperimentazione
- c. Accompagnamento, monitoraggio e valutazione di risultati, problemi o proposte di modifica in corso d'opera, con i partecipanti e con altre persone da loro coinvolte

4. FASE DI ANALISI E RESTITUZIONE

- a. Incontri pubblici con i protagonisti della sperimentazione
- b. Elaborazione complessiva dei risultati da parte del gruppo tecnico
- c. Restituzione dei risultati complessivi del progetto

Tre tipologie di possibili azioni da inserire nel progetto:

- Microsistemi fotovoltaici plug&play per autoconsumo, monitoraggio di generazione e consumo, sperimentazione di comportamenti per massimizzare i benefici derivanti dall'autoconsumo;
- Misura di temperatura e qualità dell'aria negli interni (con semplici sensori collegabili al wi-fi di casa), correlazione con i consumi per riscaldamento e raffrescamento e strategie di ottimizzazione a partire dai comportamenti dei partecipanti;
- Studio delle perdite di energia dovute all'isolamento non ottimale di pareti, infissi ed altre superfici. Spiegazione del funzionamento e dell'uso delle termocamere, raccolta immagini da parte dei partecipanti (con il supporto del gruppo tecnico) e elaborazione di possibili strategie (anche parziali) di riduzione delle perdite.

Caratteristica fondamentale del progetto è il ruolo attivo dei partecipanti al progetto:

- Coprogettazione e coinvolgimento diretto nella sperimentazione;
- Miglioramento continuo dello sviluppo prototipale;
- Condivisione delle informazioni raccolte e loro analisi;
- Diffusione e ingaggio verso altri cittadini

In virtù del ruolo attivo e consapevole richiesto ai partecipanti (e della prevedibile difficoltà iniziale nel reperimento di ingenti risorse) sarà consigliabile prevedere una serie di criteri di selezione sulla cui base costruire la manifestazione di interesse per l'accesso alla sperimentazione.

Risorse	<p>Per la sperimentazione in ambito residenziale*:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse economiche necessarie all'acquisto dei dispositivi da installare; ▪ Risorse umane per la gestione del processo sul lungo periodo, oltre ad un impegno quotidiano nel monitoraggio dei siti sperimentali. <p>Per le attività di comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse economiche necessarie alla produzione e diffusione di materiali informativi. <p><i>* Sulla base delle risorse economiche a disposizione sarà possibile determinare il numero di siti di sperimentazione attivabili in questa prima edizione del progetto.</i></p>
Attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Parma: titolare del progetto; ▪ Università e CNR: parte del gruppo tecnico, definizione azioni, analisi dei risultati, supporto scientifico su tutto il progetto; ▪ Assemblea per il clima: cittadini volontari per la sperimentazione, luogo di diffusione delle conoscenze; ▪ Laboratori di quartiere: cittadini volontari per la sperimentazione, luogo di diffusione delle conoscenze; ▪ Sottoscrittori contratto climatico: possibile fonte di risorse; ▪ ATES Parma / Sportello Energia&Condomini: supporto operativo in tutte le fasi del percorso e nelle relazioni con i cittadini; ▪ Fondazione CER Parma 2030: supporto operativo in tutte le fasi del percorso; ▪ AESE Agenzia per l'Energia e lo sviluppo sostenibile: supporto operativo in tutte le fasi del percorso.

8. CONCLUSIONI

L'Assemblea per il clima ha rappresentato un'occasione importante per dare voce alla comunità, attivando forme di democrazia diretta di consultazione e coinvolgimento nella programmazione di azioni concrete per affrontare la transizione energetica e le sfide ambientali del futuro.

La buona partecipazione e l'interesse mostrato mettono in luce come strumenti di questa natura siano essenziali per rinsaldare i legami comunitari e di fiducia istituzionale, incrociando saperi specialistici, bisogni della comunità, competenze tecniche e amministrative. La possibilità di dialogare con esperti, vedere esempi di buone pratiche, allargare gli strumenti per interpretare i complessi fenomeni affrontati nei quattro tavoli di lavoro rappresentano tutti elementi essenziali per stimolare una partecipazione consapevole.

L'interesse alla conoscenza dei partecipanti si è manifestato anche nella richiesta di aggiungere momenti di confronto virtuali e nell'organizzazione del webinar dedicato alle Comunità Energetiche Rinnovabili, non previsto dal progetto e spontaneamente proposto dai membri del tavolo Energia.

A gran voce i membri dell'Assemblea hanno espresso la volontà di restare attivi e in rete, da un lato gettando i semi per un ingaggio permanente quali effettivi ambasciatori per il clima della Città, dall'altro chiedendo un ulteriore impegno all'ente locale nella direzione dell'attuazione di politiche inclusive e a sostegno dell'ambiente.

Su questo fronte, l'Assemblea si può rilevare uno strumento significativo da attivare anche in funzione di monitoraggio, organizzando periodici momenti di confronto e verifica dei risultati raggiunti in termini di realizzazione delle azioni proposte e di raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica del percorso Parma Climate Neutral 2030.



<https://www.comune.parma.it/it/argomenti/ambiente/energia-e-clima/parma-citta-climate-neutral-2030/assemblea-per-il-clima>